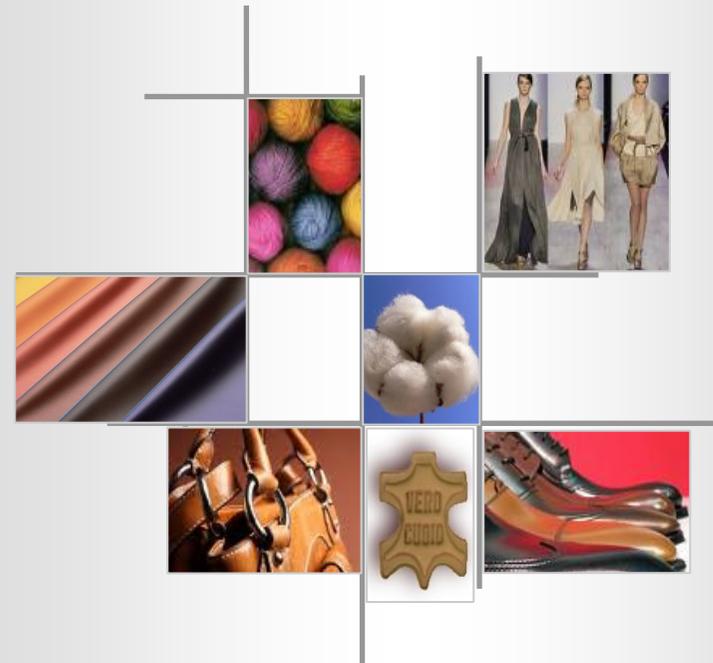


La presente brochure è stata realizzata dall'Isfores, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Brindisi, nell'ambito del Fondo di Perequazione 2006, con il contributo tecnico di Dintec – Consorzio per l'Innovazione Tecnologica



Etichettatura

prodotti comparto moda
(tessile-abbigliamento e calzature)



E' UTILE SAPERE CHE...

Nella definizione generica di "comparto moda" rientrano i prodotti tessili, dell'abbigliamento, le calzature e la pelletteria. E' un comparto trainante dell'economia italiana e uno dei più rappresentativi dell'immagine del Made in Italy all'estero.

La legge definisce come **prodotti tessili** tutti i prodotti che, allo stato grezzo di semilavorati, lavorati, semimanufatti, manufatti, semiconfezionati o confezionati, sono composti esclusivamente da fibre tessili - o almeno per l'80% del peso da fibre tessili - indipendentemente dal processo produttivo utilizzato.

Rientrano, pertanto, nella definizione di prodotto tessile non solo i tessuti e i capi di abbigliamento ma anche le pezze di stoffa vendute al metro e gli articoli tessili non destinati al vestiario comune (es. lenzuola, cuscini, tovaglie, piumini, copri letto, ecc.).



CALZATURE ED ETICHETTE

Con il termine calzature vengono identificati tutti gli articoli di abbigliamento che proteggono o coprono il piede: dai sandali, la cui superficie esterna è fatta semplicemente di lacci o strisce regolabili, fino agli stivali la cui superficie esterna copre gamba e coscia.

Componenti calzature

- 1) **L'etichetta delle calzature** deve essere presente in maniera visibile su almeno una delle due calzature. Essa può essere stampata, incollata o applicata ad un supporto attaccato.
- 2) **L'etichetta** riporta le informazioni sul materiale che compone almeno l'80% della superficie della tomaia, del rivestimento della tomaia, della suola interna ed esterna.
- 3) Se nessun materiale raggiunge tale %, l'etichetta deve recare indicazioni sulle due componenti principali.
- 4) Tali **informazioni** devono figurare attraverso l'utilizzo dei simboli a fianco.

	TOMAIA Superficie esterna della calzatura, attaccata alla suola esterna.
	RIVESTIMENTO TOMAIA E SUOLA INTERNA Fodera e sottopiede che costituiscono l'interno della calzatura.
	SUOLA ESTERNA Superficie inferiore della calzatura, attaccata alla tomaia e soggetta ad usura.

Componenti materiali

	CUOIO E PELLE Indica la pelle o il pellame di un animale che conserva la sua struttura fibrosa originaria, debitamente conciata in modo che non marcisca. Il cuoio è anche ottenuto da pellami o pelli tagliati in strati o in segmenti, prima o dopo la conciatatura. Non sono considerati cuoio i fogli composti da particelle fibrose, pezzetti o polveri (derivanti da pelli o pellami disintegrati meccanicamente o ridotti mediante procedimenti chimici e che prevedono anche l'utilizzo di elementi leganti). L'eventuale strato di rivestimento del cuoio non può essere superiore a 0,15 mm.
	CUOIO PIENO FIORE Indica la grana originaria della pelle, quale si presenta quando l'epidermide sia stata ritirata, e comunque senza che alcuna pellicola di superficie sia stata eliminata mediante i procedimenti di sfioritura, scarnatura o spaccatura.
	CUOIO RIVESTITO Si tratta di un prodotto in cui lo strato di rivestimento del cuoio (o l'accoppiatura a colla) non supera un terzo dello spessore totale del prodotto, ma è comunque superiore a 0,15 mm.
	MATERIE TESSILI naturali e sintetiche o non tessute Si tratta di particolari prodotti disciplinati dalla legge.
	ALTRE MATERIE Le materie diverse da quelle già descritte.

Esempio: L'etichetta di una calzatura realizzata con tomaia in cuoio, rivestimento della tomaia e suola interna in cuoio e materiale tessile, e suola esterna in cuoio, sarà:

Simboli complementari

	E' la Croce di Sant'Andrea e, posta sopra un simbolo grafico, sta ad indicare che quel trattamento non deve essere eseguito.
	La barra sotto la vaschetta o il cerchio indica che il trattamento dovrebbe essere eseguito in modo delicato rispetto allo stesso trattamento con il segno grafico senza barra.
	La doppia barra sotto la vaschetta o il cerchio indica che il trattamento dovrebbe essere eseguito in modo molto delicato.
	Indica le temperature del trattamento di lavaggio, asciugatura e di stiratura, da 1 a 6 punti, corrispondente a 30, 40, 50, 60, 70, 95 °C.

Simboli specifici

Simboli lavaggio ad umido	
	Lavaggio solo a mano. Non lavare a macchina. Temperatura massima 40°C. Trattare con cura.
	Non lavare in acqua. Allo stato umido trattare con cura.
	Lavare alla temperatura massima di 30°C. Ciclo normale.
	Lavare alla temperatura massima di 30°C. Ciclo delicato.
	Lavare alla temperatura massima di 30°C. Ciclo molto delicato.
Simboli asciugatura naturale	
	Asciugatura in posizione verticale, appeso, dopo spremitura e/o centrifuga per eliminare l'acqua in eccesso.
	Asciugatura del prodotto tessile appeso in posizione verticale, intriso d'acqua, cioè senza spremitura e/o centrifuga.
	Asciugatura all'ombra lontano dal sole.
Simboli candeggio	
	Non candeggia.
	Candeggiare solo con prodotti ossidanti privi di cloro.
	Candeggiare con qualsiasi prodotto ossidante (sodio ipoclorito, perossido di idrogeno, ecc.).
Simboli stiratura	
	Non stirare; la stiratura a vapore ed i trattamenti a vapore non sono ammessi.
	Temperatura massima della piastra del ferro: 110°C.
	Temperatura massima della piastra del ferro: 150°C.
	Temperatura massima della piastra del ferro: 200°C.

Esempio:

Camicia in cotone, viscosa e elastene



Cotone 85% Viscosa 10% Elastane 5%
Oppure
Cotone 85% Altre fibre 15%



LE REGOLE DI ETICHETTATURA

Le etichette dei prodotti del tessile abbigliamento devono riportare:

- A) Riferimenti al responsabile commerciale:** nome/marchio commerciale e facoltativamente, la sede del produttore o del fabbricante del prodotto finito;
- B) Composizione fibrosa:** adottando regole differenti a seconda della composizione del prodotto:

- Prodotto ottenuto unicamente da una fibra tessile:** l'etichetta di composizione deve riportare il nome della fibra, preceduta dall'indicazione "100%" o "Puro" o "Tutto".

100% cotone

Puro Cotone

Tutto Cotone

- Prodotto ottenuto da più fibre tessili, delle quali almeno una pari all'85%:** l'etichetta di composizione può riportare, in via alternativa:
 - l'indicazione della sola fibra presente in quantità maggiore all'85%;
 - l'indicazione della sola fibra presente in quantità maggiore all'85%, seguita dall'indicazione "minimo 85%";
 - la composizione completa del prodotto.

Cotone 90%

Cotone Minimo 85%

Cotone 90% Lana 10%

- Prodotto ottenuto da più fibre tessili, delle quali nessuna pari ad almeno l'85%:** l'etichetta deve riportare l'indicazione di almeno due delle principali fibre seguita dalla percentuale di peso mentre le rimanenti possono essere menzionate con o senza la relativa percentuale.

Cotone 40% Lana 40% Alpaca 20%

Cotone 40% Lana 40% Alpaca

Le fibre presenti in quantità non superiore al 10% possono essere indicate sotto la voce generica "altre fibre" seguita dalla % globale. Se invece vengono menzionate, le denominazioni devono essere accompagnate dalle relative %:

Lana 90% Altre fibre 10%

Lana 40% Poliestere 5% Viscosa 5%

REQUISITI SPECIFICI: I QUALIFICATIVI

QUANDO È POSSIBILE USARE IL TERMINE "VERGINE"?

Solo in riferimento alla lana e se essa non ha subito operazioni o trattamenti che ne abbiano danneggiato la composizione; se la lana è utilizzata in mischie deve essere presente per almeno il 25% del peso totale del capo.

**MODALITÀ
CORRETTA**

**100%
Lana vergine**

**75% Cotone
25% Lana vergine**

**MODALITÀ
SCORRETTA**

**100%
Alpaca vergine**

**85% Cotone
15% Lana vergine**

Il termine vergine può essere riferito solo alla lana o ad altre fibre.

Nelle mischie il termine vergine può essere utilizzato solo se la lana è presente almeno al 25%.

QUANDO È POSSIBILE USARE IL TERMINE "MISTO LINO"?

Solo in riferimento ai prodotti realizzati con ordito in puro cotone e trama in puro lino (dove il termine 'puro' sta ad indicare "esclusivamente") e nei quali il lino è presente in quantità non inferiore al 40% del peso totale del tessuto; tale indicazione deve essere obbligatoriamente seguita dalla dicitura "Ordito puro cotone e trama 'puro lino'".

E L'ETICHETTA DEI PRODOTTI COMPOSTI?

Sono prodotti composti gli articoli composti da due o più tessuti ciascuno dei quali con una diversa composizione fibrosa: ad esempio un cappotto in lana con fodera in nylon, una maglia realizzata in lana ed in pile, o una gonna in lino con fodera interna in acetato. In questi casi l'etichetta deve riportare la composizione fibrosa di ciascuno dei tessuti presenti, menzionando *la componente* o parte alla quale è riferita oppure *la posizione*.

**Tessuto lana 90%,
cachemire 10%
Fodera viscosa 100%**

**Tessuto esterno
90% lana, 10% cachemire
Tessuto interno 100% viscosa**

INDICAZIONI FACOLTATIVE

Il produttore può integrare l'etichetta di composizione con ulteriori indicazioni utili che non possono sostituire quelle obbligatorie. Tali indicazioni sono:



1. l'**ORIGINE**, riguarda il luogo dove è avvenuta l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale atta a dare le caratteristiche di prodotto nuovo.

Una gonna realizzata con tessuto e fodera di origine estera, confezionata in Italia potrà vantare origine *Made in Italy* poiché la fase di lavorazione sostanziale (ovvero il passaggio da tessuto a prodotto finito) è avvenuta in Italia, sebbene la materia prima sia di provenienza estera. Per valorizzare i prodotti italiani, è stata recentemente approvata la Legge 8 aprile 2010 n. 55 con la quale viene stabilito che la dicitura "Made in Italy" può essere utilizzata per la commercializzazione dei prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri solo se almeno due delle fasi di produzione principali avvengono sul territorio nazionale.

2. la **MANUTENZIONE** è quel trattamento (domestico o professionale) che serve a mantenere intatto nel tempo il tessuto o il capo di abbigliamento acquistato: ad esempio lavaggio, candeggio, stiratura, asciugatura, e via dicendo.

Pittogrammi principali dell'etichetta di manutenzione



Lavaggio ad umido: processo di pulitura degli articoli tessili in bagno acquoso. Include tutte o alcune delle seguenti operazioni, eseguite a mano o in macchina: bagnatura, prelavaggio, lavaggio a diverse temperature con l'ausilio dell'azione meccanica ed in presenza di detergenti o altri prodotti, risciacquo.



Candeggio: Processo eseguito in bagno acquoso prima, durante o dopo il lavaggio che richiede l'utilizzo di un agente ossidante in grado di rimuovere sporco e macchie persistenti migliorando nel contempo il grado di bianco.



Asciugatura a tamburo: processo di asciugatura dopo il lavaggio al fine di rimuovere l'acqua in eccesso, seguito con trattamento in aria calda in tamburo rotante.



Asciugatura naturale: asciugatura dopo il lavaggio per rimuovere l'acqua in eccesso per sgocciolamento, con o senza strizzatura, o in piano.



Stiratura: processo atto a ristabilire forma ed aspetto del capo attraverso l'applicazione appropriata di temperatura, pressione e vapore.